

La macchina per lavare

Una sera di novembre del 1955 mia nonna, che aveva quarant'anni, riconquistò la sua libertà e si sentì felice: aveva preso in mano un libro ed era riuscita a leggere qualche pagina prima di addormentarsi. Non le capitava più da quattordici anni, da quando, in mezzo alla guerra, era nato il suo primo figlio: Carlo. Da allora, di bambini ne erano arrivati altri cinque; la più piccola, Graziella, non aveva ancora nove mesi.

5 Ogni sera, da quattordici anni, mia nonna andava a dormire esausta¹ solo quando aveva finito di lavare a mano montagne di lenzuola e pannolini. Lo aveva fatto migliaia di volte: prima a Torino, interrompendosi solo quando le sirene avisavano che stavano per piovere le bombe.

10 Poi a Cavour, dov'era sfollata² perché la sua casa era stata centrata e distrutta, infine a Milano, dove si era trasferita al termine della guerra. La società di compravendita di lane e sete che aveva aperto con il nonno aveva avuto successo, avevano raggiunto il benessere e comprato un appartamento con un grande terrazzo in zona Garibaldi; ma anche se si poteva permettere di avere una persona in casa che l'aiutava con i bambini e in cucina, la lavanderia notturna era rimasta un compito tutto suo.

15 Due giorni prima il nonno era arrivato a casa con un regalo che pensava fosse la giusta celebrazione del loro successo: un dépliant della nuova Fiat Seicento, uscita da pochi mesi. «Micia,» così la chiamò per tutti i quarantasette anni di vita che passarono insieme «questo è per te». E le allungò il pieghevole in cui era nascosta la chiave dell'auto che sarebbero andati a ritirare la mattina dopo. «Potrai andare in giro per la città, accompagnare i bambini a scuola, caricarci la spesa. Sarai libera di muoverti come vuoi».

20 La nonna non lo interruppe e rimase un momento in silenzio. La libertà che aveva in mente lei era completamente diversa, aveva un altro aspetto, e l'aveva vista giusto quella mattina nella vetrina di un negozio poco lontano da piazza Duomo. Si era fermata a guardarla a lungo, facendo un sacco di sogni e fantasie. Così spiazzò³ il nonno con un paio di domande strane: «Ma è davvero mia? Nel senso che è intestata⁴ a me?». «Certo che è tua, Micia, è un regalo. Potrai usarla quando vuoi». «Posso farne quello che voglio?» «Ti ho detto di sì, quello che vuoi».

25 Il giorno dopo, quando andarono dal concessionario, lei restituì le chiavi (dopo aver scoperto che la macchina era costata 600.000 lire), recuperò i soldi dell'acconto e, prima dell'ora di pranzo, aveva coronato il suo sogno di libertà: si era comprata quella gigantesca lavatrice americana appena arrivata in Italia di cui si era innamorata. Tornando a casa passò anche in libreria. Le bastò muoversi tra gli scaffali per sentirsi felice all'idea di scegliere cosa avrebbe letto quella sera. Cinquant'anni dopo, quando me lo raccontò, si era dimenticata il titolo del volume: «Non aveva nessuna importanza, qualunque libro sarebbe andato bene. Era il gesto di tornare a leggere che faceva la differenza, era l'idea di aver riconquistato un po' di tempo per me».

30 Il nonno ci rimase un po' male, ma cercò di non darlo a vedere tanta era la gioia che mostrava sua moglie.

40

Mario Calabresi, *Cosa tiene accese le stelle*, 2011

¹ esausta: molto stanca, senza forze.

² dov'era sfollata: dove si era rifugiata a causa della guerra.

³ spiazzare: disorientare, prendere in contropiede.

⁴ intestare: mettere un bene (una casa, un'automobile...) a nome di qualcuno.

1 – Compréhension de l'écrit (10 points)

Leggi il testo e in base alla tua comprensione tratta i punti seguenti:

- a) **Trova** perché e come la vita della nonna del narratore cambia nel novembre del 1955.
Descrivi la vita quotidiana di questo personaggio prima del novembre del 1955.
Cerca il regalo che ha fatto il nonno a sua moglie e con quali intenzioni l'ha fatto.
- b) **Descrivi e spiega** la reazione della nonna a questo regalo.
- c) **Di'** che messaggio vuole far passare lo scrittore con questa sua testimonianza.

2 – Expression écrite (10 points)

Vous traiterez, en italien, l'un des deux sujets suivants au choix (A ou B). Répondez en 120 mots minimum.

SUJET A

Racconta anche tu il ricordo di un regalo che ti è piaciuto o che ti ha deluso. Spiega perché.

SUJET B

Un oggetto può cambiare la vita di una persona? Esprimi la tua opinione basandoti su esempi concreti.